

LA GIUNGLA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

I bonus «a misura di pochi»

di **Lorenzo Salvia**

La giungla delle mini agevolazioni per il Fisco. Sono più di 600 tra esenzioni, detrazioni e deduzioni: lo rivela la mappatura del Senato. Ci sono anche dieci agevolazioni «a misura di pochi», utilizzate da meno di 200 contribuenti, per sconti consistenti.

a pagina 37

Fisco, la giungla delle mini agevolazioni E spunta la lista dei dieci sconti su misura

La mappatura del Senato. Si arriva a 610 tra esenzioni, detrazioni e deduzioni

Credito d'imposta

Ma il credito d'imposta per i produttori indipendenti di audiovisivi, sfruttato da 26 soggetti, tiene in piedi il cinema italiano

ROMA Sono una selva, e anche un po' oscura. Perché la lista completa delle agevolazioni fiscali — gli sconti sulle tasse sotto forma di detrazioni e deduzioni — arriva a quota 610. Ma per due voci su tre, nel 67,5% dei casi, la foto è un po' sfocata visto che non sono disponibili tutti i dati necessari. Quando si dice la trasparenza. Eppure, a scavare nel listone incrociando numeri e tabelle, vengono fuori cose interessanti. Come questa: ci sono dieci agevolazioni «a misura di pochi». Nel senso che vengono utilizzate da meno di 200 contribuenti in tutto il territorio italiano. Anche se portano a sconti consistenti, fino a quasi un milione di euro a testa. L'analisi porta la firma dell'Ufficio valutazione impatto del Senato, gruppo di lavoro che da qualche mese, a Palazzo Madama, si occupa di valutazione delle politiche pubbliche. Ma quali sono i dieci sconti «a misura di pochi», come vengono definiti nel rapporto stesso? La lettura non è sempre immediata.

Ad esempio c'è il regime forfettario della *tonnage tax*,

agevolazione per le imprese del settore marittimo. Viene utilizzato da 79 soggetti con un vantaggio medio di 290 mila euro a testa. Oppure la deduzione per le cooperative che distribuiscono compensi e altre somme ai loro soci: 169 soggetti, 75 mila euro di media a testa. E ancora l'esenzione dall'Ires del reddito d'impresa che deriva dall'affitto di immobili: 90 soggetti, in media quasi 200 mila euro a testa.

Certo, le agevolazioni sono uno strumento di politica economica: una mano tesa verso quelle categorie che, secondo lo Stato, meritano un aiuto. Vale anche per lo sconto più diffuso: la possibilità di scaricare dalle tasse la rendita catastale della prima casa, utilizzata da 26 milioni di italiani che però in media risparmiano solo briciole, 141 euro a testa. E lo stesso discorso vale per alcune delle dieci agevolazioni «a misura di pochi»: come il credito d'imposta per i produttori indipendenti di audiovisivi, sfruttato da 26 soggetti con un vantaggio di 960 mila euro a testa, che però tiene in piedi il

cinema italiano. O lo sconto per le associazioni di volontariato che comprano ambulanze o mezzi antincendio.

Da anni, in Italia, si parla di una revisione delle agevolazioni. Il Consiglio dell'Unione europea ci ha invitato più volte a ridurre «l'uso e la generosità delle esenzioni». E lo stesso governo italiano, due anni fa, si è dato il compito di «ridurre, eliminare o riformare» gli sconti intervenendo sulle misure «ingiustificate o superate». Il rapporto del Senato può essere una piccola guida tecnica per una scelta strettamente politica. Anche se a pochi mesi dalle elezioni il sentiero sembra stretto. Due anni fa sembrava arrivato il momento delle forbici. Confindustria ricordò che una revisione delle agevolazioni «determina automaticamente un aumento della pressione fiscale». Non se ne fece nulla.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

**In Italia ci sono 610 bonus
Per il 67,5% dati incompleti**

1 Sono 610 le agevolazioni fiscali previste in Italia, considerando esenzioni, detrazioni e deduzioni sia per i tributi erariali, cioè dovuti alle casse dello Stato, sia per i tributi locali, che finiscono nel bilancio di Regioni e Comuni. Il rapporto dell'Ufficio valutazione impatto, gruppo di lavoro del Senato, sottolinea che per il 67,5% delle agevolazioni erariali non sono disponibili informazioni complete

**Dieci riduzioni
per 60 mila euro l'anno**

2 Nell'elenco ci sono dieci agevolazioni fiscali che hanno un basso numero di beneficiari, meno di 200. Ma comportano vantaggi elevati, superiori ai 60 mila euro a testa l'anno. Lo sconto fiscale più diffuso è quello da deduzione dalla dichiarazione dei redditi della rendita catastale dell'abitazione principale: coinvolge 26 milioni di contribuenti, con un risparmio medio di 141 euro

**I piani per semplificare
e l'aumento delle tasse**

3 Il governo ha il compito di «ridurre, eliminare o riformare» le agevolazioni fiscali intervenendo sulle misure «ingiustificate o superate». Anche Bruxelles preme. Il Consiglio dell'Unione europea ci chiede da anni di ridurre «l'uso e le generosità delle esenzioni e dei regimi preferenziali». Una riduzione degli sconti, però, comporta indirettamente un aumento della pressione fiscale

La riforma

- Il Consiglio dell'Unione Europea ci ha invitato a ridurre «l'uso e la generosità delle esenzioni»
- Il governo 2 anni fa ha previsto di «ridurre, eliminare o riformare» gli sconti